

MACROGI Srl s.u.

C.F. e P.I. 01358340535
Via Stazione 92
30029 San Stino di Livenza (VE)
Cap.Soc. 11.000 euro i.v.

Tel.0039/0421/312475
fax 0039/0421/473450
roberto@studiomacro.it
www.studiomacro.it



S. Stino di Livenza, 22/02/2021

OGGETTO: MODALITÀ OPERATIVE REVERSE CHARGE ESTERO

La regolarizzazione ai fini iva delle fatture estere si sta rivelando sempre più complessa e caotica, qui cerchiamo di riepilogare la questione.

Forniture di beni o servizi da parte di un fornitore UE, privo di partita iva Italiana.

La fattura del fornitore deve essere integrata, aggiungendo, a mano imponibile iva (totale delle fatture in euro, ove abbia una valuta diversa) – iva (applicando l'aliquota di quel bene in base alle norme Italiane).

Questo documento integrato deve essere registrato sia nel registro iva acquisti che in quello delle vendite, non ho quindi, di fatto, iva da pagare tranne ove l'impresa Italiana non possa recuperare in tutto o parte l'iva sugli acquisti (ad esempio pro rata per cessioni esenti Iva), questo documento integrato non è necessario che transiti nella contabilità, basta solo nei registri iva.

La fattura del cliente estero invece viene registrata nel registro iva acquisti, non imponibile articolo 41 D.L. 331/1993 (merci) e articolo 7ter DPR 633/72 (servizi) ed in contabilità, i dati vanno poi inseriti, salvo specifiche esenzioni, anche nel modello Intra.

Forniture di beni o servizi da parte di un fornitore UE, con iva Italiana.

Qui ci possono essere due casistiche, la prima il fornitore estero ha aperto una posizione fiscale italiana (stabile organizzazione – unità operativa – ecc.), è obbligato ad emettere fattura elettronica, deve comparire l'iva italiana e la fattura è a tutti gli effetti come una fattura emessa da una ditta Italiana.

Secondo caso, ha una partita iva ma solo come "annotazione", la fattura è quindi senza iva e si applica la normativa già indicata per i fornitori UE privi di partita iva italiana.

Per capire, ove servisse, se la partita iva è del primo o secondo tipo accedendo al sito Vies, verifica partite iva comunitarie, per quelle solo "annotazione" compare la dicitura "soggetto identificato ma non residente in Italia".

Forniture di beni o servizi da parte di un fornitore extra UE

Se merce, ci deve essere obbligatoriamente un documento che attesti l'entrata nel territorio Italiano, rilasciato dalle Autorità doganali (bolla doganale, attestazione di uscita da Deposito Franco Doganale).

Se servizi, si deve procedere con un'autofattura, su carta intestata dell'impresa italiana che ha ricevuto la fattura estera, si scrive: Per regolarizzazione fattura emessa da xxxxxxxx città

MACROGI Srl s.u.

C.F. e P.I. 01358340535
Via Stazione 92
30029 San Stino di Livenza (VE)
Cap.Soc. 11.000 euro i.v.

Tel.0039/0421/312475
fax 0039/0421/473450
roberto@studiomacro.it
www.studiomacro.it



xxxxxxx nazione xxxxxxx numero xxxxx del xxxxxxx di euro (se in valuta estera si calcola il cambio) iva 22% xxxxxx totale documento (totale fattura estera + iva). Anche questo documento deve essere inserito nei registri iva acquisti e vendite. La fattura estera verrà poi inserita in contabilità e nei registri iva, non imponibile iva articolo 7ter DPR 633/72. Si deve poi effettuare la comunicazione esterometro.

Questa procedura (autofattura) può essere utilizzata anche per cercare di regolarizzare merce che arrivi senza il supporto di documentazione doganale, diciamo cercare in quanto non è una procedura regolamentata e potrebbe essere ritenuta non valida dai verificatori.

Macrogi srl s.u.